



Ordine degli
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
Provincia di Brindisi

Prot. n. 794
Brindisi, 12 Luglio 2019

Spettabile
M.A.T.T.M.
Ministero dell'ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
MATTM@pec.minambiente.it

COMMISSIONE TECNICA
di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
PEC: ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: **Osservazioni** relative al Progetto 'Centrale di Brindisi: Impianto di produzione con motori a gas' Procedura di valutazione d'impatto ambientale (codice procedura 4638).
Centrale termoelettrica di Brindisi Nord (ex Edipower)

Si trasmettono in allegato le osservazioni al progetto in oggetto.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Distinti Saluti

Il Vicepresidente

Arch. Maria Genoveffa Mancarella





Ordine degli
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
Provincia di Brindisi

Via C. Braico, 106 -72100 Brindisi, Tel. 0831/521780 – Fax 0831/561503,
www.architettibrindisi.it E-mail: architettibrindisi@archiworld.it PEC: archbrindisi@pec.aruba.it

Prot. n.794

Brindisi, 12 Luglio 2019

OSSERVAZIONI

PROGETTO

'CENTRALE DI BRINDISI:

IMPIANTO DI PRODUZIONE CON MOTORI A GAS'

PROCEDURA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

(codice procedura 4638)

Centrale termoelettrica di Brindisi Nord (ex Edipower)

OSSERVAZIONI

Codesto Ordine, attraverso il lavoro svolto dalle commissioni interne di urbanistica e laboratori urbani e osservatorio sulle città, in quanto Istituzione attenta alle dinamiche urbane e ai processi per un corretto uso del territorio, presenta le proprie osservazioni al progetto '*Centrale di Brindisi: impianto di produzione con motori a gas*' ubicato presso la Centrale termoelettrica di Brindisi Nord, ex Edipower.

Fermo restando che il territorio brindisino è stato ampiamente penalizzato dalla presenza di attività industriali che hanno interferito pesantemente sulla qualità dell'ambiente, dimostrato ad esempio dalla delibera del CdM del 30/11/1990 che individua l'area come 'ad alto rischio di crisi ambientale', come anche l'ampia perimetrazione del 'sito di interesse nazionale' (SIN) di bonifica, con conseguente applicazione delle disposizioni di cui alla LR 21/2012 e R.R. 24/2012 sulla valutazione del rischio sanitario (VDT).

Che con l'approvazione del Piano Paesaggistico Tematico Regionale (PPTR) Puglia, l'area d'intervento è tipizzata quale 'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata', e quindi sottoposta agli indirizzi di adeguamento per diventare a tutti gli effetti APPEA (Area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzata), conseguentemente rispettosa dei requisiti che gli insediamenti industriali devono possedere affinché siano compatibili ed ambientalmente sostenibili.

Alla luce di quelle che sono le strategie politiche ed economiche che l'Amministrazione comunale della Città di Brindisi ha messo in pratica con l'approvazione Documento Programmatico Preliminare del PUG

(Delibera unanime del Consiglio Comunale dell'agosto 2011), entro la sfera delle competenze territorialmente di ciascun ente, quali ASI e Autorità portuale, l'area attualmente occupata dalla centrale termoelettrica A2A, prospiciente il litorale costiero, è in realtà destinata a tutte quelle attività retroportuali pertinenti, sia per la naturale collocazione geografica, sia per l'estrema vicinanza alla città.

Si aggiunge che, la realizzazione dei nuovi impianti, anche se ritagliata in una porzione di superficie che evita di intercettare i vincoli pur esistenti ed in adiacenza, sia naturalistici (SIC, ZPS, PPTR), sia di sicurezza (Rischio idraulico, acustico, etc.), non tiene conto del cumulo delle ricadute negative sul territorio, data la presenza di altre industrie attualmente attive, quali una provvista di centrale a gas, fisicamente ubicata sull'argine opposto di Fiume Grande (SIC), dall'altro lato, dallo zuccherificio anch'esso per la produzione di energia elettrica.

Preme ricordare che, nella proposta, non si fa menzione alcuna delle bonifiche future e relative alla dismissione di tutti quei volumi, non più funzionali alla produzione, e quindi, prima di rioccupare un'area parzialmente edificata, si dovrebbe ottemperare a tutte quelle prescrizioni dettate dalle varie richieste di esame e riesame AIA presentate nel tempo, quindi caratterizzando e risanando suolo e sottosuolo, in sostanza bonificando.

Il Segretario

Arch. Alfredo Fumar



Il Vicepresidente

Arch. Maria Genoveffa Mancarella

